



Comune di Campiglia Marittima
Comune di Piombino
Provincia di Livorno

piano strutturale intercomunale

Variante Generale al Piano Strutturale d'Area

vincoli e tutele

ricognizione dei beni paesaggistici

UFFICIO DI PIANO <i>Coordinamento politico</i> Sindaco Comune di Piombino Francesco Ferrari	PROGETTO URBANISTICO Riccardo Luca Breschi - coordinatore Roberto Farina Andrea Giraldi Antonio Conticello Diego Pellattiero Luca Agostini
Assessore con deleghe all'urbanistica Gianluigi Palombi	STUDI GEOLOGICI Massimo Fanti
Sindaco Comune di Campiglia M.ma Alberta Ticciati	STUDI IDROLOGICO-IDRAULICI Tiziano Staiano
<i>Coordinamento tecnico</i> Responsabile Ufficio di Piano Salvatore Sasso	STUDI AGRONOMICI Gian Luca Galli Andrea Fedi
Responsabile del Procedimento Annalisa Giorgetti	STUDI AMBIENTALI Maurizio Bacci Stefano Corsi
Responsabile coordinamento VAS Laura Pescini	ASPETTI SOCIOECONOMICI Claudio Salvucci Daniele Mirani
<i>Collaboratori</i> Marianosaria Mezzacapo Mario Ferrari Valerio Buonaccorsi	ASPETTI GIURIDICI Giacomo Muraca
GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE Paola Menegantii	VAS E VALUTAZIONE DI INCIDENZA Mariagrazia Equizi Andrea Lucioni

doc. 3

Indice generale

1. Premessa.....	3
RICOGNIZIONE DEI TERRITORI COSTIERI.....	5
RICOGNIZIONE DEI LAGHI.....	11
RICOGNIZIONE DEI CORSI D'ACQUA.....	13
RICOGNIZIONE DELLE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	14
PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE.....	15
ALLEGATO - ESTRATTO DELLA PROPOSTA DI SCHEDATURA E DI RILEVAMENTO DI AREA GRAVEMENTE COMPROMESSA E DEGRADATA.....	16
ALLEGATO - CARTOGRAFIA DI CONFRONTO TRA LE AREE PERIMETRATE DA PIT E PS.....	17

1. Premessa

La presente relazione comprende una ricognizione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d'ora in poi Codice) e una ricognizione circa la presenza di aree compromesse e degradate all'interno delle aree tutelate per decreto, ai sensi dell'art. 143 comma 4 lett.b) del Codice.

Le aree tutelate per legge, come rappresentate nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), sono qui confrontate con lo stato di fatto e di diritto dei luoghi, avvalendosi di documentazione ufficiale, sopralluoghi, foto aeree, cartografia tecnica regionale (DBT) in scala 1:2000 e 1:10.000.

L'individuazione delle aree tutelate per legge si basa sui criteri dettati dal PIT-PPR nell'Elaborato 7B. In particolare di seguito si dà conto delle modifiche e/o delle precisazioni che il PS introduce a seguito di approfondimenti, rispetto alle seguenti tipologie di aree di cui all'art. 142 del Codice:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Si sottolinea il valore ricognitivo dei beni paesaggistici cartografati dal PSI, comprese le aree boscate recepite dal PIT-PPR come modificate con DCR n.93 del 9 ottobre 2018 pubblicata sul BURT n. 47 del 19 ottobre 2018. Vale inoltre la pena ricordare che, anche dove non specificate, valgono le esclusioni dal vincolo delle aree di cui all'art. 142 comma 2 del Codice:

“aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;

b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi

dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865”.

Le modifiche tra le perimetrazioni indicate dal PIT-PPR e quelle indicate dal PS sono evidenziate nella tavola allegata.

Le aree compromesse e degradate sono state oggetto di proposta di schedatura e rilevamento nelle modalità di cui all'Elaborato 6B del PIT-PPR, di cui si dà conto nella presente relazione ai fini di rinnovare la proposta.

RICOGNIZIONE DEI TERRITORI COSTIERI

La ricognizione dei territori costieri non comporta una modifica delle perimetrazioni cartografate dal PIT-PPR, ma pone l'esigenza di una precisazione relativa all'area portuale.

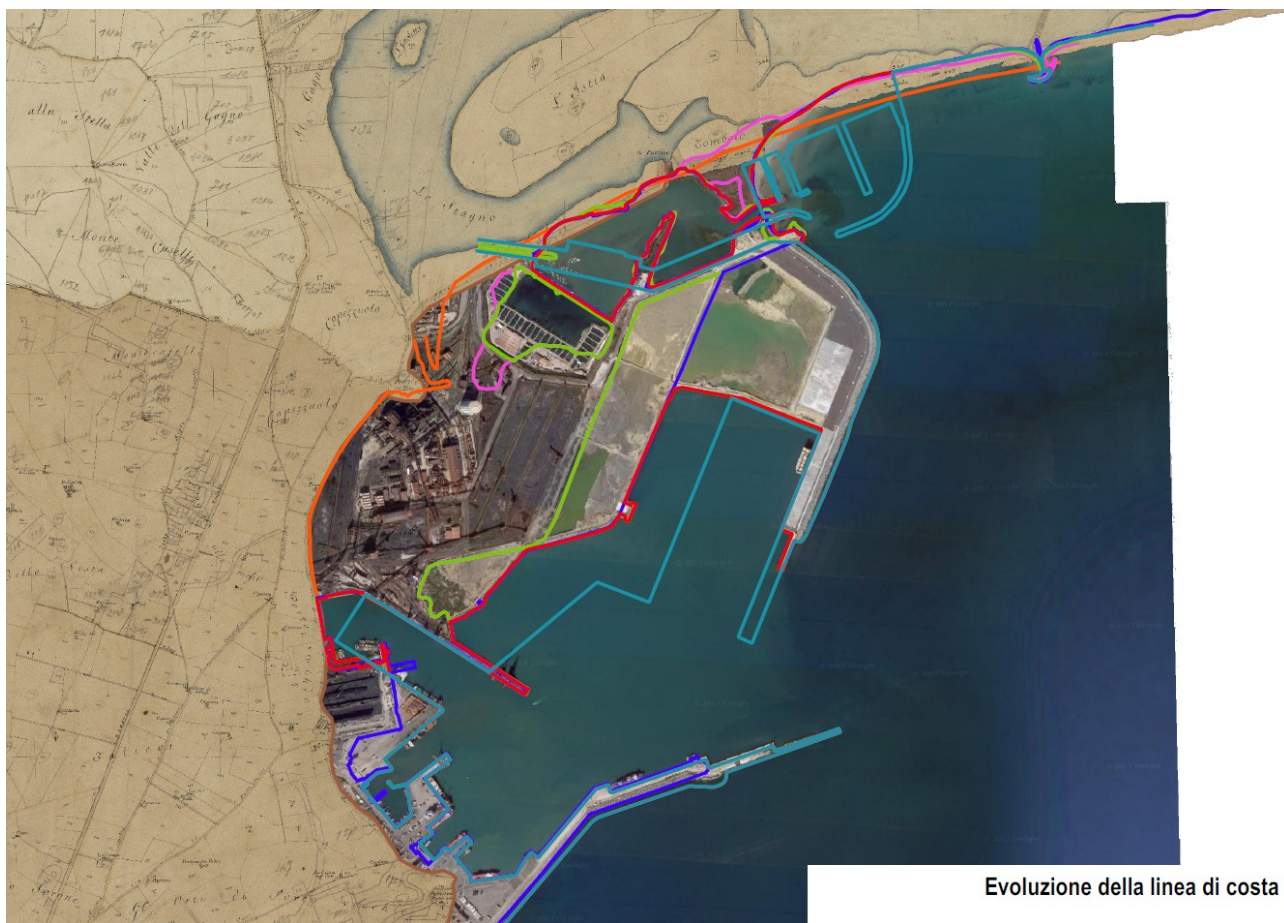
La "Relazione e rappresentazione dell'evoluzione della linea di riva situata in prossimità della Vecchia Foce del Fiume Cornia" è un documento a corredo della "VARIANTE URBANISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE AFERPI", che è stato già oggetto di Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR, conclusa con l'adeguamento della Variante al PIT-PPR (verbale seduta del 13/04/2018).

Nell'ambito della seduta del 4/12/2017, la Conferenza paesaggistica ha ritenuto opportuno chiarire che *"in prossimità della foce del Cornia Vecchio è presente esclusivamente il buffer relativo alla fascia costiera. Rispetto a tale individuazione la Conferenza ritiene operante l'individuazione attualmente presente nella cartografia approvata con il PIT.PPR di cui all'Allegato A Elaborato A1 dei Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"*.

Si ritiene quindi di mantenere anche in sede di questo PSI la rappresentazione cartografica della linea di costa e la relativa fascia di rispetto utilizzate dal PIT-PPR.

E' necessario però evidenziarne la natura meramente ricognitiva, fornendo di seguito una rappresentazione (estratta dalla Relazione sopra citata) delle fasi evolutive della linea di costa nella zona del Porto di Piombino.

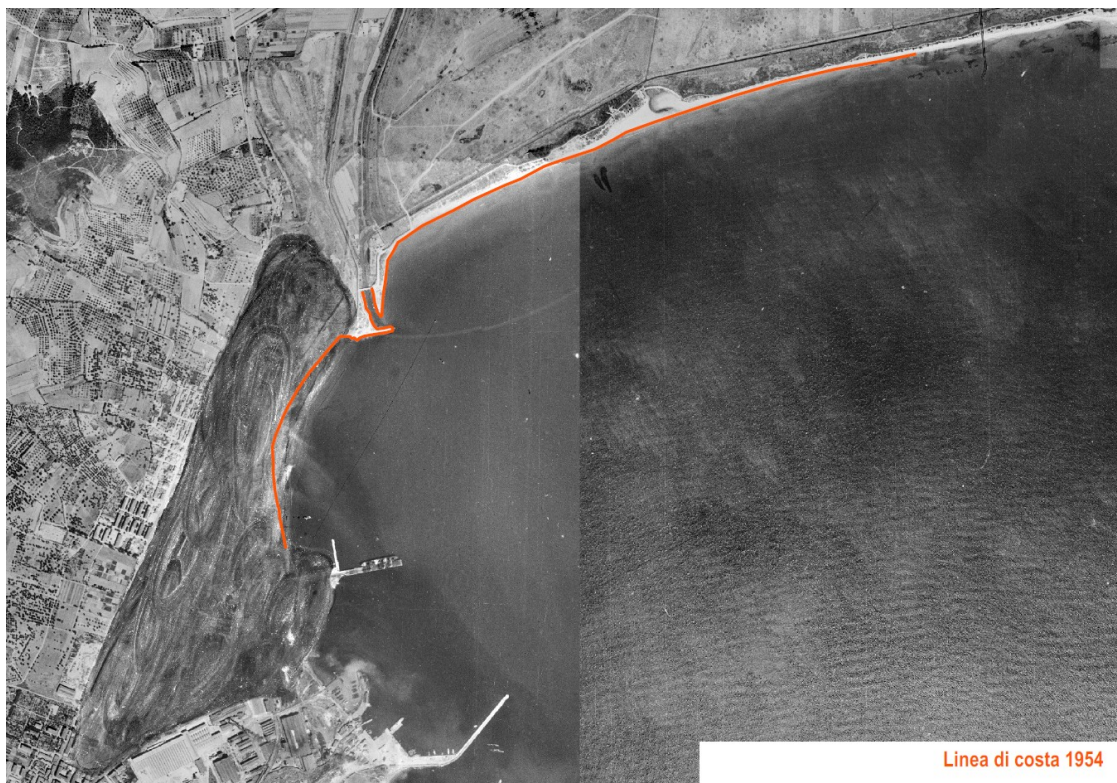
Si indica anche lo scenario futuro della linea di costa previsto dal Piano Regolatore Portuale.



Evoluzione della linea di costa



Linea di costa 1830



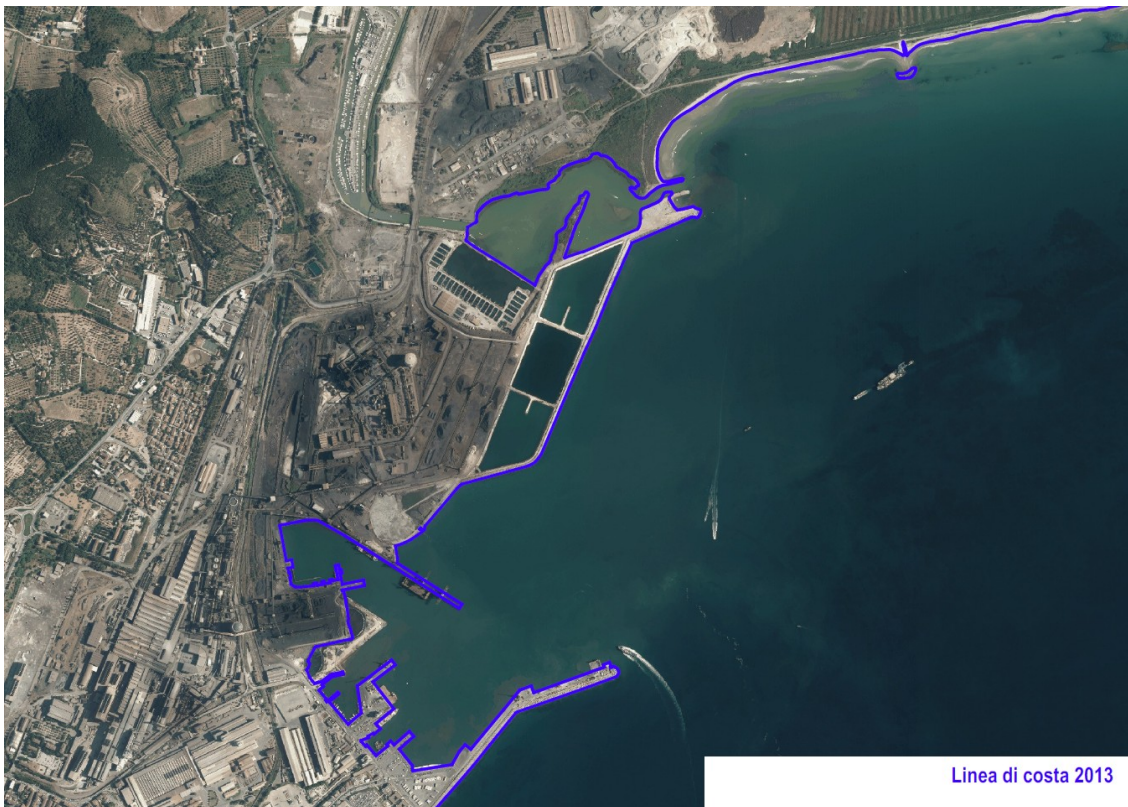
Linea di costa 1954



Linea di costa 1978



Linea di costa 1988



Linea di costa 2013



Linea di costa 2017

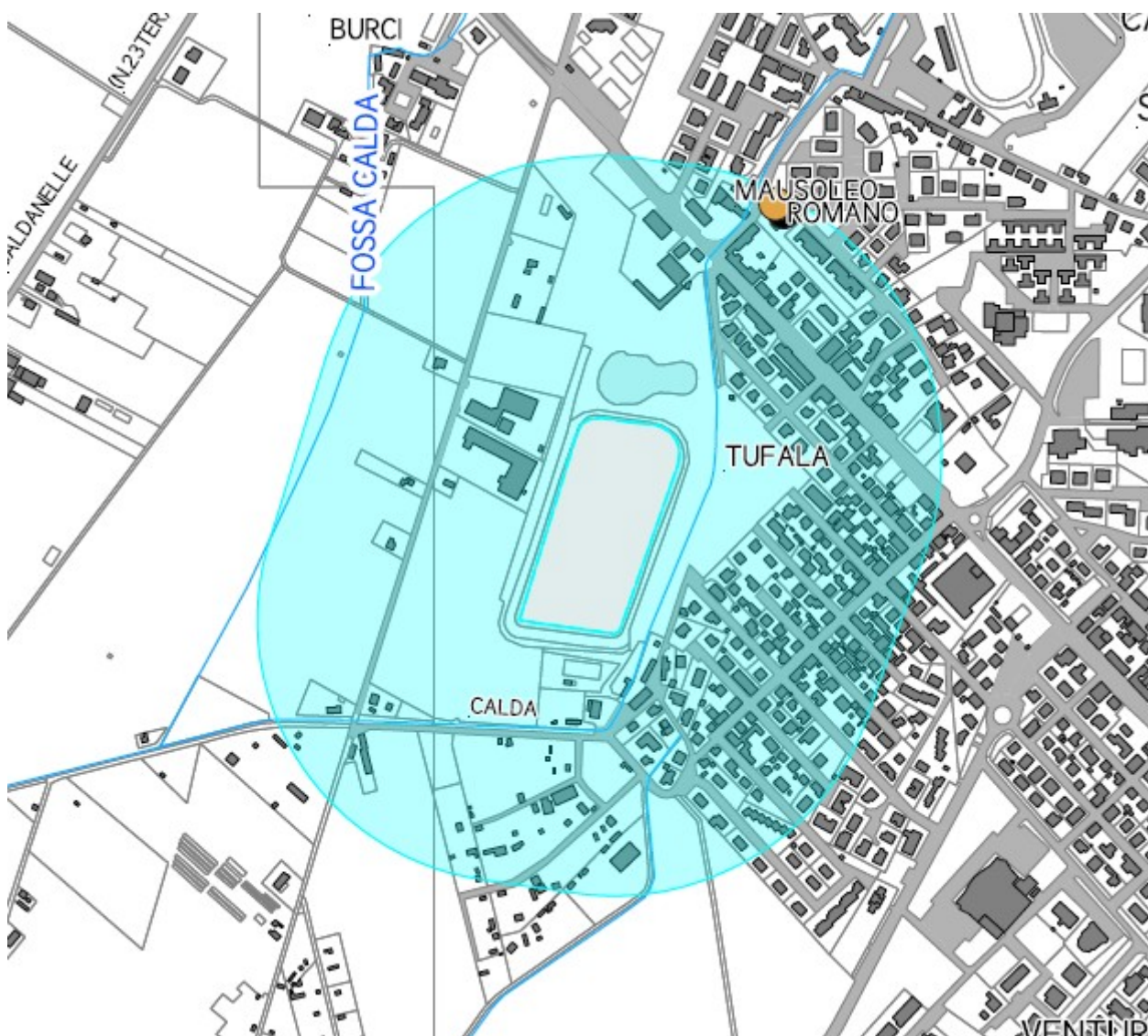


Linea di costa a interventi ultimati

RICOGNIZIONE DEI LAGHI

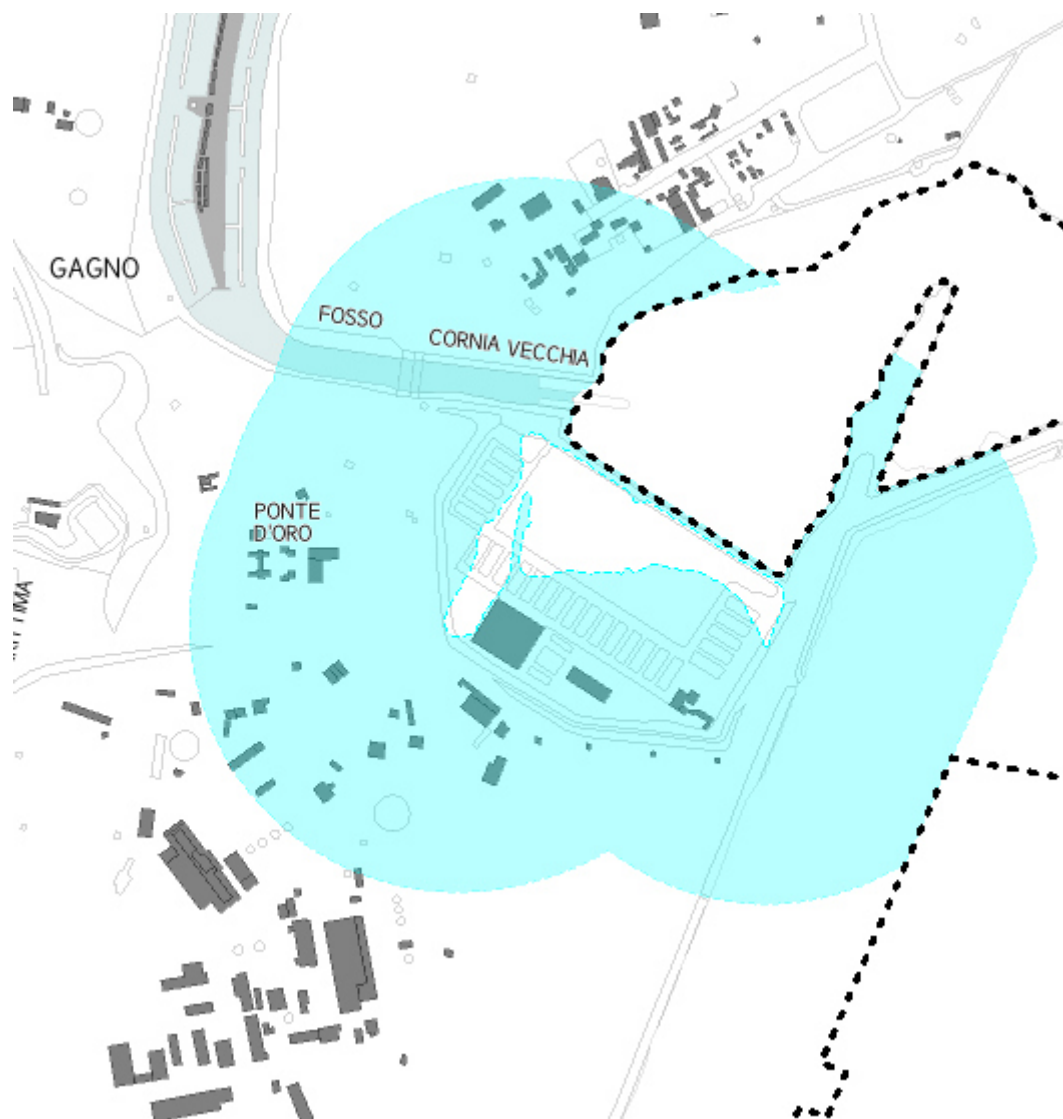
Per quanto riguarda il Comune di Campiglia Marittima, il PS non comprende tra i beni paesaggistici il bacino artificiale della Fossa Calda, a sud di Venturina T., cartografato dal PIT-PPR e riportato di seguito in estratto. Infatti ai sensi dell'elaborato 7B del PIT-PPR questo ricade tra "gli invasi artificiali realizzati per finalità produttive aziendali e agricole" autorizzato come di seguito specificato:

- Nuova costruzione ed avvio funzionale impianto irriguo denominato Fossa Calda - Concessione n. 92 del 18/12/1992



Estratto PIT-PPR - Fascia non vincolata dal PSI

Per quanto riguarda il Comune di Piombino, si fa riferimento alla Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR relativa alla "VARIANTE URBANISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE AFERPI". Nell'ambito della seduta del 4/12/2017 la Conferenza paesaggistica ha ritenuto opportuno chiarire che "l'area individuata dal buffer ricognitivo del PIT-PPR riferito all'area perilaquale coincide con la presenza di un impianto di acquacoltura; inoltre chiarisce che lo specchio acqueo, in corrispondenza della foce del Fiume Cornia, è delimitato dalla linea di battigia che delimita la fascia costiera da cui trae origine il buffer relativo". Per tanto "in prossimità della foce del Cornia Vecchio è presente esclusivamente il buffer relativo alla fascia costiera". La citata Conferenza Paesaggistica è conclusa il 13/04/2018 con l'adeguamento della Variante al PIT-PPR.



Estratto PIT-PPR - Fascia non vincolata dal PSI

RICOGNIZIONE DEI CORSI D'ACQUA

I Regolamenti Urbanistici di Piombino e Campiglia Marittima contengono già una ricognizione dei corsi d'acqua pubblici vincolati dal Codice.

Le fasce di rispetto cartografate dai RU, e riprese dal PSI, sono già private delle porzioni da escludere dal vincolo ai sensi dell'art. 142 comma 2 del Codice in quanto aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B o ricomprese in piani pluriennali di attuazione poi concretamente realizzati.

Le fasce di rispetto di cui sopra sono altresì state oggetto, nell'ambito dei Regolamenti Urbanistici, di una ricognizione alla luce delle esclusioni dal vincolo, totali e parziali, dei tratti privi di rilevanza paesaggistica avvenuta con DCR n. 95 del 11 marzo 1986.

Dalla ricognizione dei RU, recepita dal PSI, risulta un numero di corsi d'acqua maggiore rispetto a quanto vincolato dal PIT-PPR. La differenza è da attribuire principalmente al fatto che i corsi d'acqua pubblici originariamente vincolati non hanno sempre riscontro nella toponomastica della base cartografica utilizzata dal PIT-PPR, come si evince dall'analisi contenuta nell'elaborato E del Piano Paesaggistico.

I corsi d'acqua vincolati almeno in parte dalla cartografia del PSI, in aggiunta a quanto già rappresentato dal PIT-PPR sono:

Fosso Calda, Canale Allacciante, Canale Rossellini, Fosso dei Diacci Vecchi, Fosso Verrocchio, Fosso Corniaccia.

Per gli altri corsi d'acqua esiste una corrispondenza tra la rappresentazione del PSI e quella del PIT, con differenze, derivanti dalla ricognizione sopra descritta, evidenziate dalla cartografia allegata.

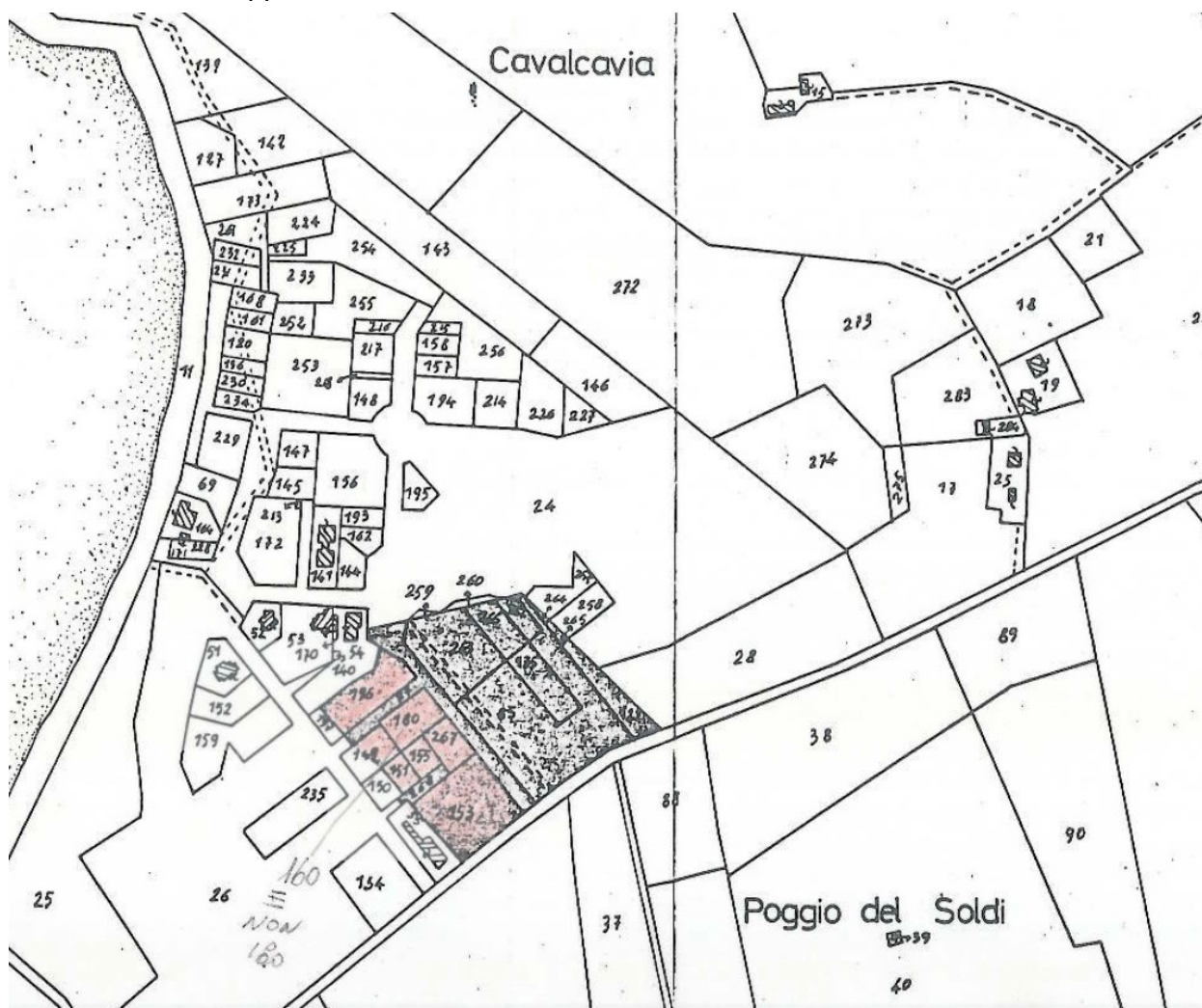
RICOGNIZIONE DELLE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

La perimetrazione dei beni archeologici schedati nell'Elaborato H del PIT costituisce anche individuazione di vincolo paesaggistico, data la valenza di zone di interesse archeologico assunta da detti beni.

La ricognizione si è limitata a una precisazione che riguarda un'area nel Golfo di Populonia e Baratti, in località Poggio delle Granate: la "Necropoli con deposizioni dal IX-VIII sec. al III-I a.C." vincolata con DM 30/07/1981, e successive notifiche del a) 22/09/1981, b) 23/09/1981 c) 22/09/1981 d) 19/05/1981.

A seguito della decisione del TAR Lazio del 11/03/1983 n.27/84 infatti è stata modificata l'area vincolata escludendo alcune particelle ricorrenti (151, 155, 160 ,19, 267, 1149p del Foglio 2).

Per tale motivo è stato modificato il perimetro individuato dal PIT escludendo le aree in rosso nell'estratto di mappa.



PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE COMPROMESSE E DEGRADATE

Il Comune di Piombino ha trasmesso alla Regione Toscana, con PEC del 12/05/2016, una proposta di schedatura di rilevamento delle Aree gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'art. 143 comma 4 lett. b del Codice. La scheda riguarda il vincolo ai sensi del *D.M. 22/09/1957 - G.U. 244 del 1957a - Fascia costiera compresa tra il golfo di Baratti e il golfo di Salivoli, sita nell'ambito del comune di Piombino (codice regionale vincolo: 9049156)*:

L'area proposta come gravemente compromessa e degradata è una porzione dell'ambito occidentale della città, interessata dalla propaggine meridionale del vincolo, collocata sostanzialmente tra il golfo di Salivoli e la località Ghiaccioni.

L'ambito in questione, a partire dagli anni '50, ha costituito il principale settore di crescita e di espansione urbana e ormai da decenni costituisce una parte significativa del sistema insediativo consolidato della città. Gli unici elementi non investiti dalle trasformazioni urbane di tale ambito, sono costituiti dal Promontorio del Falcone, destinato a Parco Pubblico Territoriale, dalla fascia costiera che collega Calamoresca con il Promontorio di Piombino nonché da alcuni tratti di falesia che hanno conservato i propri tratti di naturalità.

Si riporta di seguito un estratto della scheda di rilevamento, al netto delle parti relative agli ambiti di riqualificazione individuati dal RU.

**ALLEGATO - ESTRATTO DELLA PROPOSTA DI SCHEDATURA E DI
RILEVAMENTO DI AREA GRAVEMENTE COMPROMESSA E
DEGRADATA**



Regione Toscana

PIT con valenza di Piano Paesaggistico

 Ministero
 dei beni e delle
 attività culturali
 e del turismo

**SCHEDA DI RILEVAMENTO:
 PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O DEGRADATE
 Art. 143 comma 4, lett. b) del D.lgs 42/2004**

1. DATI IDENTIFICATIVI

Ambito di paesaggio	16 - Colline metallifere e Elba
Estremi del vincolo	D.M. 22/09/1957 - G.U. 244 del 1957a - Fascia costiera compresa tra il golfo di Baratti e il golfo di Salivoli, sita nell'ambito del comune di Piombino (codice regionale vincolo: 9049156)
Comune Provincia	Piombino Livorno
Denominazione area	Ambito urbano di Salivoli
Sup. dell'area (ha)	72,55 ha su 1278,94 ha di area vincolata

2. PIANIFICAZIONE COMUNALE
Piano strutturale

- adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 79 del 03.08.2006
- approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 09.05.2007

Regolamento urbanistico

- adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 77 del 27.06.2012
- approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 25.03.2014

Eventuali progetti di recupero (riqualificazione, bonifica, ecc...)

- Area di trasformazione 29 – Vallone Salivoli
Intervento previsto dal vigente RU
- Area di trasformazione 30 – Waterfront Salivoli
Intervento previsto dal vigente RU
- Ambito D 8.1.1 – Fabbricato via Ruffilli
Intervento previsto dal vigente RU

• Nuovo PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) in corso di redazione, all'interno del quale sarà individuata la rete delle piste ciclabili con particolare riferimento al collegamento Salivoli-centro città

• Lavori di "Consolidamento e bonifica di un tratto di costa sottostante Lungomare G. Marconi – Largo Fattori Lotto I"
Approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 69 del 03.04.2015
In corso di realizzazione

Eventuali incentivi in atto per il recupero

- previsti: Finanziamenti regionali per i lavori di "Consolidamento e bonifica di un tratto di costa sottostante Lungomare G. Marconi – Largo Fattori Lotto I"

3. PIANIFICAZIONE REGIONALE (a carico della Regione)

Integrazione paesaggistica del PIT:

- disciplina di livello regionale
- disciplina di livello d'ambito
- disciplina dei beni paesaggistici (artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/04)

4. DESCRIZIONE

Descrizione dell'area e del contesto urbano o territoriale

Si tratta di una porzione dell'ambito occidentale della città, interessata dalla propaggine meridionale del vincolo, collocata sostanzialmente tra il golfo di Salivoli e la località Ghiaccioni.

L'ambito in questione, a partire dagli anni '50, ha costituito il principale settore di crescita e di espansione urbana e ormai da decenni costituisce una parte significativa del sistema insediativo consolidato della città

Gli unici elementi non investiti dalle trasformazioni urbane di tale ambito, sono costituiti dal Promontorio del Falcone, destinato a Parco Pubblico Territoriale, dalla fascia costiera che collega Calamoresca con il Promontorio di Piombino nonché da alcuni tratti di falesia che hanno conservato i propri tratti di naturalità.

Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza /trasformazione

Valori originari descritti dal vincolo per l'ambito in questione:

Valori originari dell'ambito che risultano ancora percepibili

- sequenza di promontori e poggi, insenature, cale e calette, tratti di costa alta e bassa, ricca falesia
- versanti costieri di elevato valore naturalistico, caratterizzati da macchia mediterranea
- strade e rete sentieristica che garantiscono visuali panoramiche di rara bellezza (tracciato storico della così detta strada dei Cavalleggeri)

Elementi di valore costituiti successivamente alla apposizione del vincolo:

Insedimenti di epoca contemporanea di interesse architettonico

- Quartiere Ceca_ loc. Ghiaccioni (villaggio Giaccioni _ arch. Maldolesi, Petrignani e altri)
- Intervento PEEP "I Lombriconi" _ loc. Salivoli (arch. Adalberto Libera)

Indicazione del grado di reversibilità delle trasformazioni

Trattandosi di impianto urbano consolidato, frutto di interventi antropici di trasformazione che hanno modificato i caratteri di identità e riconoscibilità dei luoghi, il grado di reversibilità delle trasformazioni operate nel tempo nell'ambito in questione è in pratica nullo.

5. FATTORI DI COMPROMISSIONE E DEGRADO

Processi di modifica della struttura idro-geomorfologica ed ecosistemica	<ul style="list-style-type: none">• erosione costiera e fenomeni franosi<ul style="list-style-type: none">- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata lungo tutto il tratto di costa alta e a falesie.- il golfo di Salivoli è soggetto ad erosione costiera per fattori antropici.• aree critiche per gli aspetti ecosistemici (a carico della Regione)• modificazioni dell'assetto vegetazionale<ul style="list-style-type: none">- elevata diffusione di specie vegetali aliene sulle coste rocciose, in particolare a Punta Falcone.- elevato grado di artificializzazione ed urbanizzazione (edilizia residenziale) con perdita di agroecosistemi e di ambienti costieri (ad esempio porto turistico di Salivoli).
Processi di modifica della struttura antropica (sistema insediativo urbano e infrastrutturale, sistema agro ambientale del	<ul style="list-style-type: none">• conurbazioni<ul style="list-style-type: none">- presenza di insediamenti residenziali lungo la costa del golfo di Salivoli e a Calamoresca che hanno determinato nel tempo il principale asse di sviluppo urbano della città verso ovest, con la conseguente perdita dei valori naturalistici originari del vincolo. Tuttavia tali insediamenti non hanno

paesaggio rurale)	pregiudicato complessivamente la permanenza del valore delle visuali percepite dai poggi e dal promontorio.
-------------------	---

6. CONDIZIONI D'USO

Descrizione delle condizioni d'uso:

Si tratta di ambito integralmente a funzione residenziale integrato con servizi di quartiere (centro commerciale, impianti sportivi...), privo di edifici non utilizzati. Si rileva la presenza di un'area utilizzata in modo improprio in prossimità del Porto di Salivoli (vallone utilizzato per rimessaggio imbarcazioni).

7. PROPOSTA DI DISCIPLINA D'USO PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE

Indirizzi di riqualificazione	<p>Vallone Salivoli (AT 29): area attestata su via Salivoli in corrispondenza dell'accesso pedonale all'area verde del "Vallone", comprendente un impianto tecnologico comunale dismesso, la sede della Lega Navale ed una civile abitazione.</p> <p>Complessiva riqualificazione e riconversione funzionale dell'area attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la delocalizzazione delle funzioni incongrue esistenti (sede Lega Navale attività veliche e deposito natanti) - demolizione degli impianti pubblici (stazione sollevamento acque reflue) - riconversione delle volumetrie verso funzioni coerenti con il contesto urbano/ambientale <p>Waterfront Salivoli (AT 30): area comprendente il fronte edificato che si affaccia sulla spiaggia del golfo di Salivoli, caratterizzato da immobili di origine, tipologia e altezza variabile nonché da alcuni "vuoti" rimasti ineditati.</p> <p>Complessiva riqualificazione dell'ambito finalizzata a ridefinire l'immagine del waterfront di Salivoli sotto il profilo architettonico e formale superando le attuali condizioni di degrado e frammentarietà.</p> <p>D8.1.1 – fabbricato in via Ruffilli: ristrutturazione edilizia e riorganizzazione funzionale del fabbricato esistente, nato negli anni '80 per funzioni esclusivamente di tipo produttivo, incongrue con il contesto urbano e paesaggistico.</p>
Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio	<p>Vallone Salivoli (AT 29): verifica delle condizioni di rischio idraulico associato al rio Salivoli.</p> <p>Waterfront Salivoli (AT 30): fattibilità degli interventi condizionata alle verifiche preliminari di stabilità delle porzioni di falesia sottoposta ad erosione marina e progettazione delle eventuali opere di stabilizzazione dei terreni.</p>
Direttive	<p>Vallone Salivoli (AT 29): curare particolarmente l'inserimento paesaggistico dei fabbricati privilegiando volumetrie a diversa altezza, che si armonizzino con la naturale morfologia del terreno;</p> <p>Waterfront Salivoli (AT 30): riordino complessivo del fronte edificato, mediante interventi di ristrutturazione, sostituzione, sopraelevazione e completamento, e riconversione del patrimonio edilizio a destinazione residenziale verso funzioni più coerenti con l'ambito (tipo funzioni ricettive-albergo).</p> <p>D8.1.1 – fabbricato in via Ruffilli: riqualificazione complessiva dell'immobile con eventuale ampliamento delle unità immobiliari esistenti, attraverso la presentazione di un progetto unitario esteso all'intero fabbricato nonché la sua riconversione verso funzioni più coerenti con l'ambito residenziale in cui è collocato</p>
Prescrizioni	<p>Vallone Salivoli (AT 29): l'intervento dovrà curare particolarmente l'arredo vegetazionale, con impiego delle essenze mediterranee, soprattutto lungo il percorso del Vallone, che caratterizzano il promontorio di Piombino.</p> <p>Waterfront Salivoli (AT 30): gli interventi edilizi dovranno rispettare la quota massima del muro di recinzione esistente lungo via Salivoli, ed essere caratterizzati da unitarietà di linguaggio architettonico, finiture e materiali, richiamando gli interventi di ristrutturazione di recente realizzazione.</p>

	D8.1.1 – fabbricato in via Ruffilli: assicurare la discontinuità dei prospetti, determinata dall'alternanza dei vuoti/pieni e utilizzo di materiali e soluzioni architettoniche uniformi e congrui ai caratteri ed alle finiture del complesso edilizio esistente.
--	---

8. ALLEGATI

1. Inquadramenti planimetrici in scala 1:10.000 (base CTR e ortofotocarta)
2. Documentazione fotografica dello stato dei luoghi
3. Schede delle proposte di recupero e riqualificazione
4. Identificazione dell'area in formato shapefile

Piombino, 12.05.2016

Inquadramento Base CTR - scala 1:10.000

VINCOLI PIT

— Vincolo D.M. 22/09/1957 - G.U. 244 del 1957a

Aree Degradate

— Aree Degradate Art. 143 co. 4 lett.b) - SALIVOLI



Inquadramento Base Ortofoto - scala 1:10.000

VINCOLI PIT

— Vincolo D.M. 22/09/1957 - G.U. 244 del 1957a

Aree Degradate

— Aree Degradate Art. 143 co. 4 lett.b) - SALIVOLI



Inquadramento territoriale
Punti di ripresa fotografici
scala 1:25.000

VINCOLI PIT

— Vincolo D.M. 22/09/1957 - G.U. 244 del 1957a

Aree Degradate

■ Aree Degradate Art. 143 co. 4 lett.b) - SALIVOLI

foto 1

foto 2

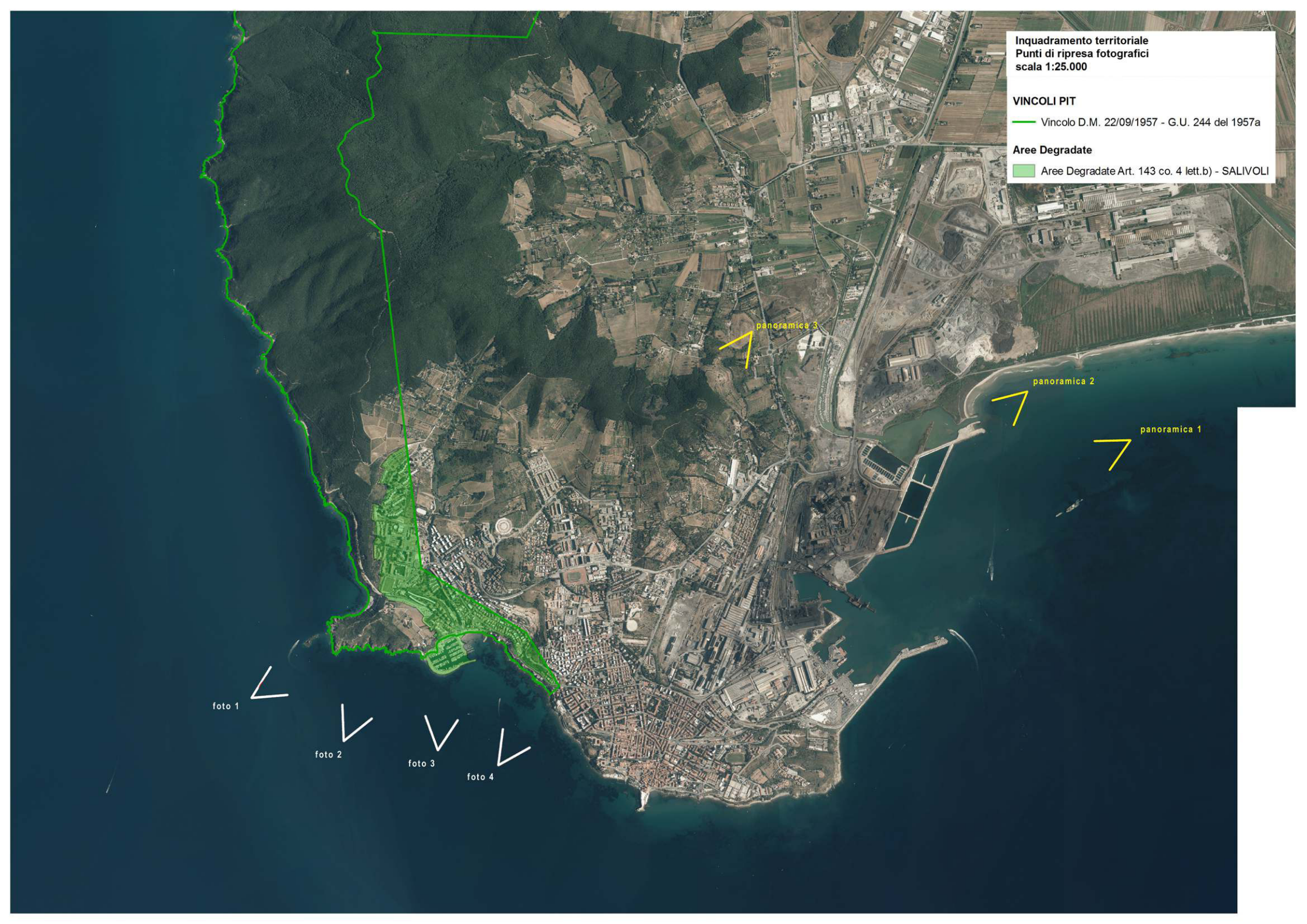
foto 3

foto 4

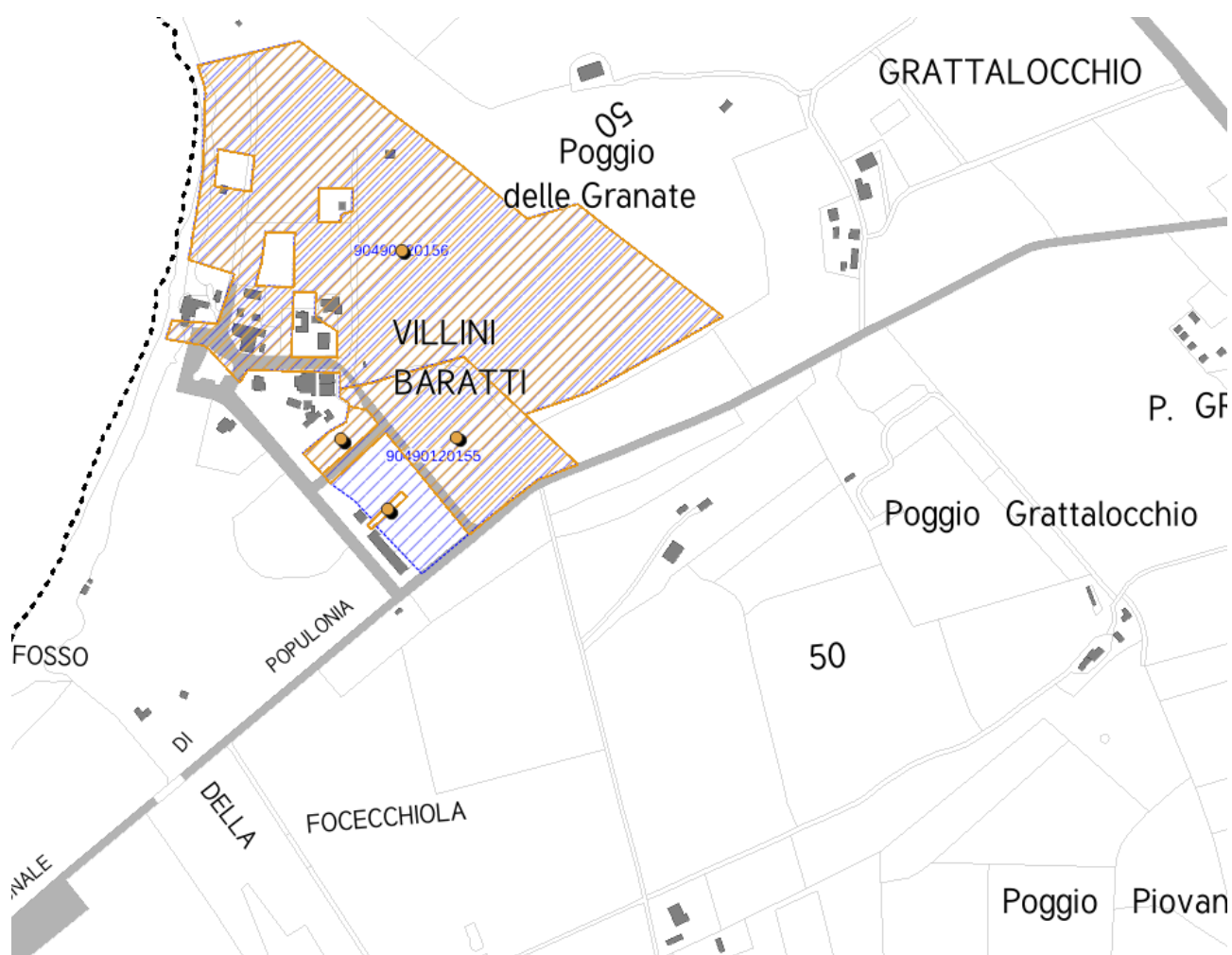
panoramica 3

panoramica 2

panoramica 1



ALLEGATO - CARTOGRAFIA DI CONFRONTO TRA LE AREE PERIMETRATE DA PIT E PS



Dettaglio della modifica di perimetrazione della zona di interesse archeologico in loc. Poggio delle Granate. In arancio il perimetro proposto dal PSI, in blu il perimetro del PIT-PPR.

Ricognizione dei beni paesaggistici


Confronto tra Aree tutelate per legge definite da PIT-PPR e modificate da PSI

Let. b) - I territori contermini ai laghi

 PIT-PPR

 PSI

Let. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

 PIT-PPR

 PSI

